



Rotary Club Bologna Galvani

Tre lezioni da non dimenticare

Care amiche ed amici rotariani,

quando il Governatore Minguzzi mi conferì l'incarico di fondare il decimo club Rotary a Bologna accettai con entusiasmo, benché conscio delle difficoltà che avrei incontrato. Oggi gliene sono grato anche perché l'impegno profuso, davvero tanto, è stato pienamente ripagato da tre lezioni sul Rotary che non dimenticherò.

La prima riguarda la partecipazione femminile, pari al 13% circa dei Rotariani nel mondo.

E' inutile negarlo: molti Soci, e non solo in Italia, sono ancora fortemente legati al Rotary ante 1988, ed a volte con la loro influenza condizionano per così dire le scelte dei propri club. Il nostro Galvani si onora della partecipazione di un visibile numero di donne: nel valutare la loro ammissione mi è parso evidente e chiaro quanto ogni preclusione sul genere sia estranea allo scopo fondamentale del Rotary, che è quello di associare professionalità eccellenti a progetti umanitari, facilitati dall'amicizia che tutti ci lega. Sotto tale luce, la decisione del Rotary del 1988 sembra assai opportuna, soprattutto per aver rimosso un limite, un ostacolo artificioso all'azione dell'intera organizzazione.

La seconda lezione riguarda l'apertura ai giovani.

Il nostro Club ha un'età media di quarantaquattro anni, bassa se confrontata a quella di altri club a Bologna ed in Italia. Si potrebbe obiettare che Paul Harris fondò il Rotary a trentasette anni, e che la nostra età media è quella dei rotariani nel mondo. Ma se ci appellassimo alle statistiche mancheremmo il punto fondamentale, che è quello che il Rotary ha bisogno dei giovani, del loro entusiasmo e della loro energia. Scegliendo giovani di sicura formazione e professionalità, con solida esperienza nel Rotaract, e che con carattere condividono i nostri principi, ci assicuriamo ottimi rotariani, e forse fra loro emergerà qualche stella.

La terza e più importante lezione riguarda gli ideali del Rotary e le motivazioni profonde della nostra adesione.

Comprensione, tolleranza, amicizia, finalizzati all'aiuto disinteressato al prossimo, costituiscono valori positivi universali ed eterni, e marcano il confine fra civiltà e barbarie. A ben pensare, gli stati nelle cui società albergano tali sentimenti e propositi sono pienamente considerati civili, ed in essi il Rotary vive e prospera. Altri stati, indifferenti a tali valori, osteggiano apertamente la nostra associazione e le sue finalità umanitarie.

Ma perché aderire al Rotary e conformarsi ai suoi principi, se oggi la sola motivazione sembra essere la ricerca ad ogni costo del vantaggio personale? "Devi vivere per un altro se vuoi vivere per te" scrisse Seneca, ed aveva ragione. Nulla infatti potrà cambiare la suprema aspirazione dell'uomo: appagare se stesso ed essere apprezzato in conseguenza dell'impatto positivo, del segno impresso sugli altri; non dover piangere (grazie Foscolo) il sepolcro per non aver lasciato eredità di affetti.

Questa è l'opportunità grande che il Rotary offre ad ognuno di noi: aiutare gli altri per dare piena espressione alla propria personalità e professionalità, e riceverne in cambio pubblico riconoscimento, e soprattutto intimo appagamento.

Care amiche ed amici del Galvani, questo è il mio modo di parlarvi di assiduità. Vivete il Rotary con la giusta intensità, e ne riceverete in cambio soddisfazione ben maggiore di quella che già vi ha procurato l'esserne entrati a far parte.

Con amicizia (cui è dedicato Giugno!)

Elio Di Curzio

Il nostro primo Congresso del Distretto Rotary 2070

Rimini 26 – 28 maggio 2006

Sabato 27 maggio si è svolta presso il teatro Novelli di Rimini la 2° giornata dei lavori del Congresso del Distretto 2070.

L'incontro si è articolato in una prima parte dedicata in particolare alla relazione del Governatore Italo Giorgio Minguzzi ed una seconda invece in cui sono stati affrontati e discussi i temi legati all'etica contestualizzandoli attraverso il confronto tra importanti esponenti accademici e dell'imprenditorialità.

Dopo il saluto alla bandiera ci sono stati il benvenuto di Mario Salvetti Presidente del Rotary Club di Rimini, che ha sottolineato la storica predisposizione all'accoglienza della città, i saluti del Questore di Rimini, Cesare Palmeri, e l'augurio di buon lavoro di Giuseppe Gioia in rappresentanza del Presidente Internazionale.

Il momento caratterizzante la mattinata è stato però la relazione del Governatore Italo Giorgio Minguzzi. Nell'intervento sono state ripercorse le tappe caratterizzanti il suo anno di governatorato sottolineando con particolare enfasi e commozione il lavoro svolto e le persone incontrate durante le numerose visite ai club, ma soprattutto il sentimento di grande vicinanza di tutti i rotariani. Ha inoltre puntualizzato alcuni elementi programmatici che hanno fortemente indirizzato l'annata rotariana trascorsa: il lavoro svolto sui temi dell'acqua e dell'alfabetizzazione seguendo le indicazioni del Presidente Internazionale, l'attenzione rivolta ai giovani attraverso il 24° Ryla e con i programmi di scambio dove sono stati coinvolti numerosi ragazzi.

Etica e Leadership sono stati i temi ai quali il Governatore ha voluto attribuire particolare risalto durante tutto il Suo mandato. Il recente seminario a Maranello è stato il momento in cui questi hanno trovato la loro massima espressione.

A conclusione della mattinata c'è stata la presentazione del ns. Club ai partecipanti al Congresso e quindi a tutto il Distretto 2070. Siamo stati invitati a salire sul palco dove siamo stati accolti da un lungo applauso e dal particolare affetto del Governatore che ha fortemente voluto e sostenuto la nascita del ns. Club. Il ns. Presidente ci ha poi singolarmente presentato alla platea.

“Etica e Leadership nell'arena della complessità” è stato il tema dei lavori del pomeriggio che si sono incentrati sul rapporto tra l'etica, l'uomo e gli obiettivi d'impresa.

Gli interventi dei relatori a cominciare dal Prof. Giovanni Padroni, Ordinario dell'Università di Pisa, hanno affrontato il tema dell'etica attraverso una serie di analisi e considerazioni che hanno messo in luce lo stretto legame che esiste tra un'etica “soggettiva” quindi legata ad atteggiamenti individuali, a principi e valori ai quali ciascuno fa riferimento, ed un'etica “d'impresa” dove ogni organizzazione sviluppa un suo “statuto etico”. La complessità degli scenari che ci troviamo ad affrontare, le variabili ed i fattori di carattere economico e culturale impongono una riconsiderazione del ruolo dell'etica. Diventa sempre più necessaria un'azione etica al fine di farla diventare una leva chiave del business insieme alla centralità dell'uomo.

Il Prof. Lipparini, Ordinario presso l'Università di Bologna, ha introdotto la tavola rotonda riprendendo alcuni di questi concetti sottolineando l'importanza e l'attualità del legame tra etica ed affari, legame che si fa ancora più forte se si intreccia con la leadership. La realtà italiana purtroppo non fornisce grandi storie di leadership collegate all'etica, fatta eccezione probabilmente per Adriano Olivetti che negli anni '50 ha introdotto il concetto di democrazia e trasparenza, valori rotariani ancora molto attuali. Un grande rischio è stato posto in rilievo nella relazione è quello dell'autoreferenzialità, ovvero di considerarsi non solo dei

Rimini – 34° Congresso del Distretto Rotary 2070

leader ma anche dei leader etici quando nella realtà le imprese governate da questi leader non rispecchiano nei fatti principi e valori etici condivisi. I codici etici diventano pertanto il prodotto della volontà dell'impresa e si prestano ad essere adattati alle esigenze e necessità aziendali. Si può pertanto dare una definizione di leader etico? A questa domanda il Prof. Lipparini risponde che il leader etico è colui che riempie di senso le organizzazioni, riporta l'uomo al centro dell'azienda, è un "comunicatore sentimentale". L'etica diventa terra di confine dove occorre un grande coraggio e dove solo sconfinando si può percepire il vero significato di questa parola.

La tavola rotonda è proseguita con gli interventi di Paolo Gerani, Amministratore delegato della Gilmar, azienda leader nel mercato della moda, e di Federico Minoli, Presidente della Ducati Spa.

Secondo Gerani il leader è una guida, una persona in grado di dare una direzione precisa all'azienda, eventualmente rivoluzionandone i contesti, ha carisma ma nello stesso tempo rimane collegato agli altri. I leader sanno accettare il rischio, sono focalizzati al risultato, sanno condividere le loro conoscenze.

Il primo obiettivo di un leader d'impresa è quello di produrre reddito nel rispetto dei valori primari, questo rappresenta l'etica. In un momento in cui i valori etici vengono posti in secondo piano e dove si è costretti a continue mediazioni nessuno può definirsi un paladino dell'etica.

L'etica delle piccole cose. E' forse questo l'elemento cardine dell'intervento del Presidente della Ducati Federico Minoli. Nelle aziende l'etica si fonda sui bilanci, sulle certificazioni, sui codici che diventano quasi un alibi, un velo dietro al quale si nascondono in realtà compromessi, favori, atteggiamenti che nulla hanno a che fare con l'etica. Il leader deve sapersi opporre a questa prassi sempre più diffusa, deve essere un esempio. L'etica di tutti i giorni che non si genera dai codici ma da un lavoro difficile, faticoso, quotidiano che ognuno di noi deve porre in essere per diventare un riferimento, per essere un vero leader.



Claudio Zucchi

**I soci del Rotary Club
Bologna Galvani presentati
sul palco al Teatro Novelli di
Rimini**



La musica in abito da sera.....

Martedì 30 maggio 2006 alle ore 21, tra le “magiche” atmosfere della Villa “Dolfi-Ratta”, si è svolta una serata in onore del pianista Sebastian Di Bin, per assegnazione di una borsa di studio da parte del Rotary Club Bologna-Carducci. Una serata promossa dai Rotary Club Bologna Carducci – Rotary Club Bologna Galvani – Rotaract Bologna Carducci. Tra i numerosi ospiti era presente la rappresentanza del circolo culturale “Galileo Galilei”.

Sebastiano Di Bin, enfant prodige, vincitore di innumerevoli concorsi nazionali ed internazionali, nasce a Udine il 23 ottobre del 1981, e dopo essersi diplomato, con il massimo dei voti al Conservatorio “G.Rossini” di Pesaro, ha intrapreso una brillante carriera concertistica ed incarichi di rilievo professionale.

Dal 1993 è allievo esecutore presso l’Accademia Internazionale pianistica “Incontri col Maestro” di Imola (Bo) dove si sta perfezionando sotto la guida dei maestri F. Scala e P. Rattalino.

Ha inciso un cd promosso dalla Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e un dvd per la Fonoprint di Bologna. E’ stato nominato ambasciatore dell’UNICEF al Gala Mondiale di Amsterdam assieme a Luciano Pavarotti. Ha inoltre ricevuto il Moret d’Aur e il Leon d’Oro a Udine.

Sebastian Di Bin in questa particolare circostanza ha sostenuto un applauditissimo concerto, offrendo ai numerosi presenti un saggio delle sue doti naturali e professionali.

Il programma svolto, con momenti di puro virtuosismo, ha sfogliato un prezioso album di musiche, prevalentemente, romantiche: da Beethoven a Chopin e Liszt.

L’apertura è stata d’onore: la trascrizione per pianoforte della Sinfonia della “partita n.2 in do minore” di J.S. Bach. Lo stile sonastico e la robusta interpretazione, hanno sottolineato i maschi e vigorosi temi alla tonica e alla dominante i temi soavi e femminili dell’immortale Beethoven .

Mentre il flusso delle sonorità presenti nelle sonate mistiche di Liszt, ha offerto momenti stimolanti di intima partecipazione evocativa ed emotiva. Per una sera la musica è stata l’antica Musa che ha incantato e rapito i nostri sentimenti, facendoci ri-vivere, nel vortice dei pensieri sonori, il ritmo della scorrevolezza del tempo delle infinite ed autentiche emozioni. Il concerto, dopo numerosi ed applauditi bis, si è concluso con la consegna al pianista De Bin della borsa di studio. Felicitazioni sono state espresse dai Presidenti organizzatori Maria Antonietta Ventre, Elio Di Curzio e Francesca Grazia.

Franchino Falsetti

Sergio Zavoli, Premio Marconi del 2006

Il Premio Marconi, istituito, per la prima volta, nel 2006, è stato presentato dal Gruppo Felsineo del Rotary Club nella serata del 9 giugno 2006 ed è stato attribuito al Senatore Sergio Zavoli.

Il prestigioso Premio Marconi ha lo scopo di premiare i comunicatori che trasferiscono le informazioni assunte al pubblico in modo corretto e trasparente.

Le motivazioni dell'assegnazione del Premio a Sergio Zavoli sono state illustrate dal Presidente del Rotary Club Bologna Prof. Stagni e dal Governatore del Distretto Rotary 2070, Prof. Italo Minguzzi. Il Governatore, in particolare, ha ricordato che due anni fa Sergio Zavoli aveva vinto il Premio Minguzzi istituito dal Rotary Club di Rimini per celebrare la memoria di Livio Minguzzi, Past Governor del Rotary.

Sergio Zavoli è un noto giornalista, scrittore, regista ed è stato anche Presidente della Rai. Zavoli ha svolto un complesso di attività tutte realizzate con il suo stile inconfondibile e con la sua grande voglia di verità.

Prima di dare la parola a Zavoli, il Presidente della Fondazione Marconi, Prof. Gabriele Falciasacca, ha illustrato gli scopi di tale ente, rivolti soprattutto alla ricerca scientifica ed alla sua diffusione nel mondo. Nella sua prolusione il Presidente del Premio Marconi ha sottolineato che Guglielmo Marconi è stato un antesignano della collaborazione tra la ricerca e l'impresa.

Zavoli che ha esordito dicendosi orgoglioso di poter parlare al Distretto Rotariano 2070, che è il più numeroso nel mondo (6200 soci) e che agisce in un territorio ove operano il maggior numero di Università italiane. Un territorio molto esigente in cui prevalgono fondamentali "differenze" di cultura e di sensibilità. Ha elogiato l'organizzazione Rotariana e la gente del suo territorio. Ha confessato che le sue interviste hanno il pregio di dare la parola all'altro, mai preparandosi prima, ma affrontando, di volta in volta, l'iter da tenere nel contesto della conversazione, sottolineando che vi deve essere sempre sincerità sia nell'intervistatore che nell'intervistato. Purtroppo però viviamo soltanto la vita tra parentesi, conoscendo solo le piccole cose; ascoltiamo i pareri altrui (televisione) che modificano la realtà e che compromettono la nostra opinione; anche il giornalista – afferma Zavoli – difficilmente può essere obiettivo.

Per Zavoli la comunicazione è un passaggio di dati, cioè un passaggio di valori e di riflessioni; deve sempre trattarsi di informazioni e non di strumento per far cambiare subdolamente l'opinione degli altri. Il vero pericolo è che lo stato attuale di confusione e di mancanza di valori influenza negativamente i giovani. Qualcosa è stato fatto, ma è ancora poco. Ciampi ha tra l'altro riabilitato il valore della bandiera, ciò può essere considerata una piccola cosa, ma pur sempre un grande segnale da seguire.

Maria Francesca Delli

Paola Rubbi intervista Milena Gabanelli

Martedì 13 Giugno si è tenuto un Interclub del R.C. Bologna Carducci e del R.C. Bologna Galvani. Presso il ristorante Holiday Inn i soci dei club hanno avuto l'opportunità di ospitare la nota giornalista Paola Rubbi, che ha intervistato l'ideatrice e conduttrice del seguitissimo programma Report, la giornalista Milena Gabanelli.

Il tema della serata è stato: "Informazione, verità e imparzialità, coesistono e possono coesistere?"

La serata è stata condotta dal Predidente del Carducci Dottoressa Maria Antonietta Ventre e dal Presidente del Galvani Dr Elio di Curzio; graditi ospiti sono stati Suor M. Grazia e Suor Marta missionarie per la Dottrina Cristiana, in Bolivia, ed il noto conduttore dello Zecchino d'Oro, Cino Tortorella.

Alla serata sono intervenuti numerosi soci rotariani con i loro ospiti, tra i quali l'assistente del governatore, il Dr Francesco Bacillieri, la Presidente del Rotaract Carducci Francesca Grazia, Barbara Benini, i Rotariani in visita Angelo Stagni, presidente del R.C. Bologna e Paola Borsari del R.C. Valle dell'Idice.

Dopo la cena, splendidamente servita, nella sala gremita da un centinaio di persone, un momento di grande orgoglio e commozione: Maria Antonietta Ventre ha consegnato il Paul Harris, la più alta onorificenza del Rotary, a suor Marta e suor M. Grazia, che con la loro attività, hanno portato l'acqua a numerose famiglie, in Bolivia.

Inoltre sarà personalmente il Notaio Maria Antonietta Ventre a consegnare a Suor Dionisia, direttrice dell'Istituto Don Gemini, il Paul Harris ed i saluti delle autorità rotariane, degli amici del Carducci e del Galvani, a ringraziamento della sua opera con le bambine boliviane, salvate dalla strada.

Quindi si è dato inizio all'intervista a Milena Gabanelli, che tutti conosciamo. Ha infatti introdotto in Italia il video giornalismo e ha ricevuto il premio Saint Vincent assegnatole dal Presidente C.A. Ciampi.

Paola Rubbi sapientemente descrive Report come un programma che fa prendere posizione a chi sta in poltrona, proprio quando chi l'ha "cucinato" fa risaltare le idee che interessano lo spettatore. Questa occasione di incontro è preziosa per porre domande che vanno al di là dello schermo direttamente alla giornalista M. Gabanelli.

Sicuramente il giornalista nell'inchiesta indaga preventivamente le fonti della vicenda, le più certe possibili, ma sicuramente nel montaggio poi esprimerà un certo punto di vista. Altrimenti si partirebbe volendo fare un'inchiesta giornalistica per terminare facendo pubblicità ad un'azienda.

Eravamo curiosi di sapere come si scelgono i temi da affrontare: i temi caldi sono quelli che riguardano scandali che fanno arrabbiare, i giornalisti della redazione, la segnalazione di un telespettatore, temi che coinvolgono il maggior numero possibile di persone, una storia che si possa narrare per intero.

Ogni inchiesta richiede tre mesi di lavoro più uno di montaggio. La redazione è composta da sette giornalisti free lance che sono sparsi in tutta Italia e da lì inviano i loro "pezzi", per questa ragione i costi di Report sono molto bassi.

Milena Gabanelli non è mai stata censurata in un'inchiesta da nessuno degli ultimi quattro direttori Rai. Sicuramente l'obiettivo non è sostituire la magistratura o i carabinieri. Oltre non si va. La verità è sempre un punto di vista, altrimenti si farebbe un talk show. Si usano delle prove, pur limitando gli aggettivi.

Un momento di simpatia quando la giornalista racconta di abitare in prossimità dell'ufficio del giudice di pace: la sua via diventa per lei un vero percorso ad ostacoli, tra persone che l'attendono con i fascicoli in mano su casi da proporre.

Le numerose domande dei soci rotariani hanno dimostrato il successo totale della serata.

Agli organizzatori della serata vanno le mie sentite e più sincere congratulazioni.

Maria Francesca Arguello

Foto delle ultime conviviali



La giornalista Milena Gabanelli, intervistata da Paola Rubbi accanto a Francesca Grazia Presidente del Rotaract Club Bologna Carducci, Maria Antonietta Ventre Presidente del Rotary Club Bologna Carducci, Elio Di Curzio Presidente del Rotary Club Bologna Galvani e Stagni Presidente del Rotary Club Bologna



Suor M. Grazia e Suor Marta missionarie per la Dottrina Cristiana della Bolivia ricevono il Paul Harris Fellow del Rotary



Il Senatore Sergio Zavoli riceve il Premio Marconi 2006 dal Governatore del Distretto Rotary 2070 Italo Giorgio Minguzzi

Il programma del nostro Club

- **Lunedì 3 Luglio, ore 20.30, Holiday Inn**

Conviviale con famigliari ed ospiti

Tema: Nuove tecniche diagnostiche nella prevenzione senologica

Relatore Dott. Daniele Montruccoli Salmi

- **Domenica 9 Luglio, ore 16.30, presso la casa di campagna del Vice Presidente Clotilde La Rocca a Mongardino, Via Fiume n.4**

Incontro informale con soci ed amici

- **Giovedì 13 Luglio, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna

- **Giovedì 20 Luglio, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna Est – RC Bologna Nord

- **Giovedì 27 Luglio, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed Ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna Sud

- **Giovedì 3 Agosto, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna Valle dell'Idice

- **Giovedì 24 Agosto, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna Ovest

- **Giovedì 31 Agosto, ore 20.15, Nonno Rossi**

Conviviale con famigliari ed ospiti in Interclub con i Rotary Club del Gruppo Felsineo, presiede RC Bologna Valle del Savena

Auguri a

Gianfilippo Ferrari 7 agosto

Claudia Nardi 17 agosto

Daniele Montruccoli Salmi 17 agosto



Commissione Bollettino del Rotary Club Bologna Galvani

Presidente: Maria Francesca Delli

***Maria Francesca Arguello , Franchino Falsetti,
Andrea Ghiaroni, Riccardo Ronchi, Gabriele Testa***

Email: francesca.delli@studiodelli.it